

## RAPPORTO SEAFUTURE

Piattaforma digitale, prende sempre più forma  
il sistema nervoso della logistica nazionale

Alessandro Laghezza, spezzino doc ma soprattutto operatore di primo piano della logistica portuale, la definisce «il sistema nervoso della logistica nazionale». Una definizione, questa del Piano logistico nazionale, che sembra piacere a **Edoardo Rixi**, sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti protagonista con Ivano Russo, amministratore unico di Ram, il braccio logistico del Ministero, del convegno sulla Strategia per l'interoperabilità. «Oggi noi abbiamo una capacità logistica importante ma non possiamo efficientare il sistema perché non abbiamo tutti i dati messi assieme e non possiamo decidere in tempo reale - sottolinea Rixi - Oggi ci sono sistemi di intelligenza artificiale che potrebbero diventare fondamentali in tema, per esempio, di volumi di traffico predittive per prevenire le famose code autostradali. L'intelligenza artificiale applicata ai traffici logistici è uno degli elementi che potrebbe portare da subito un incremento della potenzialità del sistema e un aumento del 20-25%. Che è tanta roba». A questo punto di partenza si aggancia subito la Piattaforma logistica, intesa come ecosistema digitale interoperabile e protetto, funzionante attraverso un modello di cooperazione applicativa che si basa su quattro capisaldi: interoperabilità, riuso, autonomia gestionale e sicurezza. «In parole povere - aggiunge Rixi - se riusciamo a coordinare tutti i sistemi di trasporto, per esempio, con tutti i punti di entrata e di uscita delle merci, parlando quindi del sistema portuale e di quello dei valichi alpini, riusciremo a gestire l'intera movimentazione delle merci come se fossimo una città. Dalle smart city passeremmo alla smart country, insomma». La possibilità della nuova piattaforma, è quella di fare una serie di operazioni nel traffico merci mettendo in rete tutte

le realtà che hanno a che fare con il settore. «Il modello - prosegue il sottosegretario - prevede una piattaforma nazionale che consenta a tutti di potervi accedere indipendentemente dalle dimensioni della propria azienda, coordinandosi con gli altri: questo vuol dire, per un paese come l'Italia dove abbiamo poche grandi aziende e tante piccole e medie imprese, avere la possibilità di coordinare i magazzini, per esempio. Ma bisogna partire dalla base, intanto - sottolinea Rixi - ossia avere uno stesso sistema: i porti italiani che si parlano, tanto per dire, ma anche riuscire a condividere i dati tra i concessionari autostradali e il Ministero in maniera omogenea, con dati che vengano intrecciati con la parte ferroviaria». I tempi di questa rivoluzione? Il target europeo del Pnrr è tra 12 mesi per la realizzazione del 70% sistemi interoperabili tra loro e con la pubblica amministrazione centrale. Il progetto continuerà fino a fine 2026, orizzonte ragionevole per avere il sistema interoperabile tra nodi che interagiscono. «In questa prima fase - dice ancora Rixi - noi aggrediamo la pubblica amministrazione, ma questa è una cultura che va portata avanti nelle scuole, nella formazione. È uno strumento efficace per la catena logistica italiana: la digitalizzazione apre questo mondo e altri paesi l'hanno sfruttata in questa maniera ora trocca a noi». (riproduzione riservata)



**Edoardo Rixi,**  
sottosegretario  
ministro  
Infrastrutture

